

Corsi gratuiti solo per chi versa il contributo volontario. È normale?

Pubblicato: Lunedì 30 Gennaio 2017



Un corso promosso al pomeriggio, al di fuori delle ore scolastiche, per il potenziamento delle competenze. La proposta arriva in classe: la scuola propone l'offerta ma con modalità particolari. **Chi ha versato il contributo volontario potrà frequentarlo gratuitamente mentre agli altri verrà chiesto il pagamento intero del corso.**

«Ma come – si chiede una mamma – **è un diritto di tutti i ragazzi poter fare approfondimento in laboratorio** e questo all'open dai lo dicono SEMPRE. Dunque **perché questa brutta cosa?** e chi non può permettersi di pagare perchè tanto si sa, la vita oggi è dura, **deve rinunciare ad un diritto di istruzione?** io sono davvero una mamma molto arrabbiata e **chiedo se davvero funziona così o è l'ennesimo ricatto ...** ».

Al di là del caso specifico, la lettera della madre ripropone la questione del **“contributo volontario”** che, in quanto volontario, molti genitori si rifiutano di pagare.

« I contributi volontari sono nati quando **dal Ministero non sono arrivati più fondi** per le attività integrative o di potenziamento – spiega **Antonio Micalizzi, presidente provinciale dell'Associazione presidi ANP** – Con le casse delle scuole vuote si correva il rischio di non riuscire a promuovere attività ulteriori rispetto al percorso curricolare. Così si è arrivati a questa formula».

Ma come fa un genitore a sapere quali attività verranno finanziate con i fondi versati autonomamente?

« **Spetta al dirigente e agli organi collegiali stabilire l'offerta di potenziamento da finanziare con quei fondi** – spiega il professor Micalizzi – Queste attività devono essere **ben chiare e spiegate** così che tutti possano esserne a conoscenza. Nel momento in cui la comunicazione è trasparente, poi **non è corretto recriminare** se si rimane esclusi da quelle attività o se viene chiesto il pagamento del corso. **Diversa è la situazione di uno studente in una condizione di difficoltà nota e documentata:** davanti al disagio, la scuola deve trovare il modo di superare l'ostacolo. **Se c'è trasparenza, ognuno fa le scelte in autonomia e con responsabilità.** Non si parli di ricatti».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it